

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 24 settembre 2014 - notizie 4153-4163

Data: mercoledì 24 settembre 2014 18:22:18 Ora Legale Europa Centrale

Da: Centro H - Ferrara

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 24 settembre 2014 18:13

Oggetto: Bollettino Informativo - 24 settembre 2014 - notizie 4153-4163



Bollettino Informativo mercoledì 24 Settembre 2014

SOMMARIO

In evidenza:

4153_2014 - Agevolazioni auto per disabili: novità per i minori

4154_2014 - Legge 13/89. Modifiche alla delibera della Regione E.Romagna

4155_2014 - Nomenclatore Tariffario: finalmente in vista un aggiornamento?

Le altre notizie:

4156_2014 - Jobs Act: per i lavoratori con figli malati arrivano le "ferie solidali"

4157_2014 - La città vietata ai disabili. Marino incontra Bertolucci: "Così la renderemo vivibile"

4158_2014 - Studenti disabili senza sostegno: mandateci le vostre segnalazioni

4159_2014 - Parcheggi disabili: arriva "Tommy 1.2", l'allarme contro gli abusi

Le nostre rubriche:

4160_2014 - Domande e Risposte

4161_2014 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4162_2014 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4163_2014 - Spazio Libri

4153_2014

Agevolazioni auto per disabili: novità per i minori

Una recente Circolare dell'Agenzia delle Entrate è tornata sulla materia, che si riteneva ormai consolidata, delle agevolazioni fiscali sui veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità.

Sono due le questioni trattate: la prima sui limiti temporali, la seconda sulle condizioni soggettive per l'accesso ai benefici da parte di alcuni minori.

Limiti temporali in caso di furto

Come noto, a condizioni diverse, la normativa italiana concede alcune agevolazioni fiscali (Iva agevolata, detrazione Irpef di parte della spesa sostenuta, esenzione dal pagamento del bollo auto e dalle imposte di trascrizione) per i veicoli destinati al trasporto di persone con disabilità motoria, sensoriale (non vedenti e sordi), intellettiva grave.

Fra le condizioni fissate dal legislatore c'è un limite temporale: devono trascorrere almeno quattro anni prima di poter accedere nuovamente all'IVA agevolata o alla detrazione IRPEF (19% nei limiti della spesa massima di 18.075,99 euro).

La norma istitutiva di queste agevolazioni ha previsto espressamente un'eccezione. La persona disabile può

fruire della detrazione per l'acquisto di un nuovo veicolo prima della fine del quadriennio anche nell'ipotesi in cui il primo veicolo sia stato rubato e non ritrovato. Non è, quindi, necessaria la cancellazione dal PRA, ma la sola attestazione della perdita di possesso. La nuova detrazione è ammessa al netto dell'eventuale rimborso assicurativo.

Paradossalmente, come segnalammo già nel 1998 da queste colonne, per l'accesso al beneficio IVA invece è possibile ottenere l'aliquota agevolata prima che siano trascorsi quattro anni, solo nel caso in cui il veicolo sia stato cancellato dal PRA, procedura non possibile se il veicolo è stato rubato ma non ritrovato.

La Circolare 11/2014 finalmente sana il paradosso soprassedendo alle strette condizioni fino ad oggi fissate: il disabile dovrà esibire al concessionario la denuncia di furto del veicolo e la registrazione della "perdita di possesso" effettuata dal PRA.

Minori e obbligo di adattamento al veicolo

La Circolare risponde ad un quesito relativo ad un minore riconosciuto titolare di indennità di frequenza e in possesso di certificazione di handicap grave (art. 3 comma 3, Legge 104/1992). Dal verbale risulta, ai fini fiscali che si tratta di "soggetto con ridotte o impedito capacità motorie permanenti".

Secondo le disposizioni fino ad oggi vigenti la persona (o il familiare di cui sia fiscalmente a carico) ha diritto alle agevolazioni fiscali - IVA agevolata, detrazione Irpef - solo a condizione che adatti il veicolo al trasporto o alla guida.

La Circolare, tuttavia, considerando la minore età, che non è possibile stabilire a priori la necessità di adattare obbligatoriamente il veicolo, che nel frattempo alcune disposizioni hanno ammesso alle agevolazioni persone con varie disabilità a prescindere dall'adattamento del veicolo (ciechi, sordi, disabilità intellettive gravi, gravi limitazioni della deambulazione), rivede radicalmente le precedenti prescrizioni.

Nel caso di minore età si può prescindere dall'adattamento obbligatorio del veicolo.

Devono però ricorrere alcune condizioni: il minore deve essere riconosciuto persona con handicap grave (articolo 3, comma 3, Legge 104/1992) e dal verbale deve espressamente essere indicato che si tratta di soggetto con ridotte o impedito capacità motorie permanenti in base all'art. 8 della legge n. 449 del 1997.

Nella sostanza, dopo la pubblicazione della nuova circolare, se il disabile è minore e con handicap grave, l'adattamento del veicolo non è mai obbligatorio.

L'adattamento rimane, invece, obbligatorio per i maggiorenni indicati come "soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, Legge 449/1997" nonché per i titolari di patente speciale con obbligo di particolari dispositivi di guida.

Consulta il testo della circolare:

<http://www.handylex.org/stato/c210514.shtml>

Fonte:

www.handylex.org

4154_2014

Legge 13/89. Modifiche alla delibera della Regione E.Romagna

La Regione E.Romagna già nel febbraio di quest'anno (delibera 171 del 17/2) aveva provveduto a intervenire nell'ambito della cronica mancanza di finanziamenti statali alla legge 13/89 (vedi <http://www.retecaad.it/news/371>). Ora tale delibera è stata modificata permettendo anche a chi aveva fatto domanda prima del marzo 2014 di poter accedere alla graduatoria regionale, ma solo a condizione che: non ci sia già stata una assegnazione di fondi; alla data della nuova delibera i lavori non siano stati avviati/eseguiti; la domanda presentata riguardi situazioni di particolare complessità dal punto di vista economico e/o sociale tali da essere valutate come socialmente rilevanti dai servizi sociali del Comune di residenza; l'interessato presenti apposita domanda entro il 01/03/15 corredandola della certificazione ISEE. Sarà probabilmente necessario attendere ora precisazioni sui criteri per determinare le situazioni di cui al terzo punto.

Scarica il testo della delibera:

http://newsletter.comune.bologna.it/rdm_link/28c892f53c00e41d96dcc127bd3c293f/4723095/page.html

Fonte:

Redazione sportello sociale

4155_2014

Nomenclatore Tariffario: finalmente in vista un aggiornamento?

Sottotitolo ideale: Nomenclatore Tariffario, la storia infinita. Torniamo a parlare periodicamente di questo benedetto elenco che raccoglie tutti gli ausili, ortesi e protesi (parliamo di carrozzine, stampelle, ginocchia artificiali...) che il Servizio Sanitario Nazionale passa gratuitamente a chi, con disabilità permanente o temporanea, ne abbia bisogno secondo prescrizione. In questi giorni rinfreschiamo il discorso, dopo la promessa del Premier Renzi di un aggiornamento che potrebbe finalmente arrivare: che sia la volta buona? Sarebbe davvero il caso, dato che da quindici anni i disabili attendono.

IL CITTADINO PAGA. Anche sul fronte degli articoli "sanitari", la tecnologia e la ricerca fortunatamente avanzano, creano, migliorano, mettendo a disposizione strumenti sempre più performanti, in grado di migliorare la qualità della nostra vita. A questi miglioramenti nel nostro Paese non è però seguito parallelamente un adeguamento del diritto al loro accesso. L'alternativa, se si vuole un determinato ausilio, protesi o ortesi è, come sempre, pagare di tasca propria. Si tratta della cosiddetta "riconcucibilità" : qualora una persona desiderasse un prodotto che non rientra nel Nomenclatore - magari perché si tratta di un modello più avanzato rispetto a quello base- il prodotto stesso viene "ricondotto" per omogeneità funzionale a quello prescritto, così che la Asl infine lo fornisce ugualmente, ma la differenza di costo è a carico dell'assistito.

BACK TO 1999. Il Nomenclatore, in definitiva, a tutt'oggi risulta un elenco di dispositivi che potevano essere moderni o all'avanguardia nel 1999, anno in cui è stato stilato, ma che oggi risultano obsoleti e superati. Facendo un paragone, così come abbozzato dal giornalista delle lene che ha "braccato" il premier Renzi, è come se al giorno d'oggi utilizzassimo un cellulare di quindici anni fa, o per fare un paragone più azzardato, avessimo l'automobile con i finestrini che si alzano e si abbassano manualmente, pc di casa solo fisso e via scorrendo. Sono esempi che aiuta a far capire la situazione soprattutto a chi non è costretto all'uso di questi dispositivi, e che talvolta abbiamo sentito dire che "ok, ma l'ausilio di base è garantito".

Tradotti nel "mondo degli ausili", i nostri oggetti di uso comune, quali lo smartphone, il tablet, la macchina con chiusura centralizzata non sono altro che un sollevatore per spostare l'allettato, una carrozzina elettrica con funzioni poco più che basiche, un ruotino aggiuntivo che permetta a chi ha una carrozzina manuale di non sfasciarsi le spalle a furia di spingerla, una protesi alle gambe che gli permette di correre, e magari non solo camminare, una protesi acustica che non sia del Mesozoico e tanti altri prodotti che possono facilitare la vita di chi di questi ausili ha bisogno non solo per vivere, ma anche per vivere degnamente.

INCLUSIONE CON QUALI STRUMENTI ? Troviamo un po' incoerente, quindi, parlare di inclusione nella società, di promozione di diritti, quando le persone non sono messe in condizione di avere gli strumenti per praticarla, questa inclusione. Siamo circondati da appelli che promuovono una sempre maggiore partecipazione sociale del disabile, ma come possiamo pensare che esca di casa, se non gli forniamo una carrozzina elettrica che permetta di superare almeno il gradino del marciapiede (sempre sgombero, come sappiamo...)? Se guardiamo poi alla tecnologia - penso ad esempio ai computer comandati da movimenti della testa- si salvi chi può. E si potrebbe continuare con gli esempi.

Alla base, a mio avviso, è necessaria una completa rivalutazione del concetto stesso di dispositivo erogato dal SSN: non più solamente mero strumento di ausilio per far fronte alla menomazione, quanto piuttosto tassello di una risposta integrata, in un servizio che si propone garante di una globale assistenza alla persona (per favorirne anche il recupero funzionale e preventivo ad esempio), e andando oltre: in una ottica di sempre migliore qualità della vita.

Ora, noi guardiamo con fiducia a questa nuova apertura, augurandoci davvero che non sia l'ennesima promessa mancata. Aggiornamento Nomenclatore Tariffario, aggiornamento LEA (Livelli essenziali di Assistenza): noi li aspettiamo.

Fonte:

Newsletter www.pressin.it

4156_2014

Jobs Act: per i lavoratori con figli malati arrivano le "ferie solidali"

La Commissione Lavoro del Senato ha approvato l'emendamento presentato dalla Lega Nord al testo del "Jobs Act" che prevede che ciascun lavoratore possa cedere i giorni di riposo in più al collega, madre o padre, che ha un figlio minore malato o disabile. I giorni ceduti, prevede il testo, saranno eccedenti a quelli previsti dal contratto nazionale.

Il testo dell'emendamento prevede il "riconoscimento, compatibilmente con il diritto ai riposi settimanali e alle ferie annuali retribuite, della possibilità di cessione fra lavoratori dipendenti dello stesso datore di lavoro di tutti o parte dei giorni di riposo aggiuntivi spettanti in base al contratto collettivo nazionale in favore del lavoratore genitore di figlio minore con necessità di presenza fisica e cure costanti per le particolari condizioni di salute". Il provvedimento consentirà quindi a tutti i dipendenti, sia del pubblico che del privato, di regalare giorni di riposo, ad esempio, ad un collega con un figlio affetto da una grave patologia o da handicap.

Due quindi i "requisiti" richiesti per accedere a questa nuova possibilità, ispirata al modello francese: per il "donatore", la condizione è che abbia ferie "eccedenti" rispetto al contratto nazionale di riferimento; per il "ricevente", che abbia un figlio minore gravemente malato o disabile e bisognoso di cure costanti".

Se in Italia le ferie solidali rappresentano un inedito, altrove sono già realtà. È il caso per esempio dei nostri vicini transalpini, che pochi mesi fa ha introdotto nel suo ordinamento una norma praticamente identica. In Francia, la cosiddetta Legge Mathys, è nata in omaggio ad un bambino di 10 anni malato di tumore. I colleghi del papà di Mathys Germain, che aveva esaurito tutte le sue ferie e i permessi per curarlo, organizzarono una colletta dei giorni di riposo arretrati per permettergli di stare accanto al figlio fino all'ultimo. Mathys morì il 31 dicembre del 2009. Ma anche in Italia c'è stato un precedente: in Toscana una donna, conducente di autobus in provincia di Pisa, che aveva terminato ferie e permessi a causa di una grave malattia, si è vista regalare dai suoi colleghi oltre 250 giornate retribuite che le hanno permesso di curarsi fino al suo rientro la primavera scorsa.

In questo contesto, alla grande soddisfazione espressa dalla senatrice Emanuela Munerato, presentatrice dell'emendamento, fanno da contraltare le parole di Maria Simona Bellini, presidente del Coordinamento nazionale famiglie disabili, che accusa lo Stato di continuare "pilatescamente a lavarsi le mani e, invece di dare risposte istituzionali a diritti fondamentali, sollecita la beneficenza" e raccoglie il sostegno di molti familiari di disabili.

Fonte:

newsletter <http://www.disabili.com/>

4157_2014

La città' vietata ai disabili. Marino incontra Bertolucci: "Cosi' la renderemo vivibile"

Il sindaco ha ringraziato per la denuncia il regista sulla sedia a rotelle: "Abbiamo dovuto iniziare da zero ma abatteremo le barriere".

ROMA. Arrivando come di consueto in bicicletta, persino il sindaco Marino ha dovuto arrendersi all'evidenza: la dolorosa denuncia di Bernardo Bertolucci - prigioniero dei sampietrini sconnessi che incagliano la sua carrozzina, di tombini avvallati che la fanno stridere e ansimare, del manto di cicche e bottiglie che degrada i vicoli di Trastevere - è tutto fuorché una finzione, la rappresentazione immaginifica di una mente geniale.

In fondo l'ha anche ammesso, salendo nella magione di via della Lungara dove il regista abita da sempre e il chirurgo dem era già stato, esattamente un anno fa, promettendo interventi e manutenzioni che non sono arrivati mai. "Sono molto contento che lei abbia sollevato il tema di quanto sia difficile, per un disabile, vivere questa città", lo ha salutato l'inquilino del Campidoglio. Un incontro sollecitato personalmente, dopo lo sfogo che il maestro ha affidato a "Repubblica".

"Il problema è che noi abbiamo dovuto cominciare da zero", si è giustificato Marino. "E lo abbiamo fatto partendo da Palazzo Senatorio, visto che - come lei sa - in giunta c'è Luca Pancalli". Una presenza che per lui è garanzia di sensibilità. Annuisce, Bertolucci. Il discorso scivola sui sampietrini: su quanto siano delicati, facili a saltare, e com'è complicato convivere se stai su una sedia a rotelle. Promette che se ne occuperà, il sindaco. Che farà il possibile. Anche per rimuovere quell'odiosa catena su Ponte Sisto che, per impedire il passaggio ai motorini, finisce per bloccare pure i disabili in carrozzina. Un ostacolo che andrà abbattuto "come ho già fatto quest'estate", si vanta Marino raccontando la storia di Claudio Palmulli, il giovane videomaker paraplegico ospitato in Campidoglio: è grazie ai suoi filmati se adesso la stazione metro di piazza di Spagna è accessibile ai portatori di handicap.

Sorride Bertolucci. Specie quando il sindaco illustra il nuovo restauro di via del Babuino, che monterà sampietrini di nuova generazione (più aderenti) mentre gli scivoli sui marciapiedi sono stati progettati insieme a

un'associazione che lotta contro le barriere architettoniche. E poteva mancare lo spot sulla pedonalizzazione dei Fori? Certo che no. E infatti Marino si dilunga, invita il regista per lo spettacolo serale al Foro di Augusto dove "ci sono spazi riservati ai disabili". Bertolucci vuol sapere tutto sulla nuova illuminazione di Storaro: un vecchio amico, il direttore della fotografia che ha curato quasi tutti i suoi film.

È trascorsa un'ora. L'inquilino del Campidoglio si congeda. Rinnova le promesse, ormai vecchie di un anno, e se ne va. Veloce su Ponte Sisto. Per capire come levare quella maledetta catenella senza trasformare l'area pedonale in una groviera per motociclisti incivili. di Giovanna Vitale.

Fonte:

Repubblica.it del 20-09-2014

4158_2014

Studenti disabili senza sostegno: mandateci le vostre segnalazioni

A scuola non sono ancora arrivati gli educatori: il Comune, la settimana scorsa non aveva ancora stanziato i fondi per l'assunzione". (Stefania, Milano).

"Mia figlia Anita è affetta da cardiopatia congenita grave e da ritardo psicomotorio. Pur avendo vinto il ricorso al Tar (ordinanza n. 13182/2013) per il riconoscimento delle ore di sostegno, ad oggi dopo una settimana dall'inizio dell'anno scolastico nostra figlia è ancora priva della presenza dell'insegnante di sostegno. La bambina frequenta la classe seconda elementare presso l'Istituto di via di Padre Lais 9 a Roma. Nonostante le nostre rimostranze al dirigente scolastico - che afferma di non aver ricevuto ancora le nomine dal Miur e pertanto di non essere in grado di far fronte alla necessità di nostra figlia - l'insegnante non c'è". (Stefania, Roma)

"Sono la mamma di uno studente disabile che utilizza una sedia a rotelle. Fino a giugno dello scorso anno la Provincia di Campobasso tramite l'Unitalsi molisana metteva a disposizione degli studenti disabili provenienti dai paesi un pulmino (acquistato con finanziamenti regionali nel 2012) con personale del servizio civile che li accompagnava dal terminal della città ai vari licei. Quest'anno il pulmino non è autorizzato dalla Provincia a fare questo servizio per rimborsi di competenze tra Provincia e Regione. Non perché non ci sono fondi ma per stupidi litigi burocratici tra i vari assessori e consiglieri. Risultato: mio figlio ancora non può frequentare regolarmente il terzo liceo e come lui altri 120 ragazzi della provincia. Ho provato ad accompagnare mio figlio con i mezzi pubblici, ma trovare un autobus con la pedana è difficilissimo. E quando finalmente ne ho trovata una che funzionava, era talmente ripida che il povero autista ha dovuto alzare manualmente la sedia altrimenti si ribaltava. Concludo: è possibile che sia questa l'Italia in cui viviamo? Questa email era già stata inviata a tutti i massimi esponenti politici, al presidente della Repubblica, anche a Renzi: nessuno risponde". (Anna).

Sono solo tre delle segnalazioni giunte all'associazione Tutti a scuola (www.tuttiascuola.org), in una settimana cioè da quando, in collaborazione con il Fatto Quotidiano, è partita la campagna #scuolaxtutti. Quest'anno molti ragazzi e bimbi con handicap non hanno potuto iniziare la scuola, causa tagli, patti di stabilità e altre simili italiche amenità. È molto difficile scrivere di questo argomento senza scendere nella retorica: per questo abbiamo scelto di dare voce ai genitori. In PROVEREMO solo a dire che sarebbe ora di applicare la Costituzione ("la scuola è aperta a tutti", "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale") e di ricominciare a tutelare i più deboli (cari compagni della sinistra che fu, c'è qualcuno in ascolto?). Questa iniziativa non è una campagna di sensibilizzazione. L'idea è raccogliere tutte le storie di scuola negata e farne un dossier da consegnare ai nostri governanti, impegnati in improbabili giochi di prestigio istituzionali.

Magari non servirà, ma almeno ci abbiamo provato: l'indirizzo cui inviare le vostre storie è info@tuttiascuola.org.

Fonte:

Il Fatto Quotidiano del 21-09-2014

4159_2014

Parcheggi disabili: arriva "Tommy 1.2", l'allarme contro gli abusi

Si perfeziona il dispositivo messo a punto per Insettopia da Aci consult e Cnr contro l'occupazione illecita degli stalli assegnati in concessione a chi ha una disabilità: ora il dissuasore consentirà fermata e manovra, ma scatterà l'allarme in caso di sosta.

ROMA. Insettopia ci riprova: arriva la versione modificata e perfezionata di "Tommy", il dispositivo ideato da Cnr e Aci Consult per la "community delle famiglie con autismo" capitanata da Gianluca Nicoletti. Quella contro l'occupazione abusiva dei parcheggi riservati è infatti una delle battaglie che più stanno a cuore a Nicoletti,

giornalista e papà di Tommy, che oggi pomeriggio, in occasione della presentazione del suo ultimo libro ("Alla fine qualcosa ci inventeremo", Mondadori 2014), lancerà questo nuovo progetto. Nessun impedimento per sosta e manovra. Diversamente dal primo prototipo sviluppato, che impediva di fatto la sosta e la fermata a chi non fosse autorizzato, questo dispositivo si limiterà a segnalare l'occupazione prolungata abusiva con un allarme acustico e luminoso. In questo modo, si aggira il veto posto dal ministero dei Trasporti al primo modello, proprio in ragione del fatto che lo stallo riservato, nel momento in cui è libero, deve poter essere utilizzato dagli automobilisti per manovre e brevi fermate. Ora, infatti, manovra e fermata saranno possibili, ma quando la permanenza supererà un certo lasso di tempo, scatterà l'allarme. Come funziona. Dal punto di vista tecnico, l'intento è di semplificare al massimo il lavoro e limitare le spese: per questo si è pensato di "modificare e integrare i cartelli già esistenti, vestendo il paletto con questo tubo, in cima al quale è applicata la paletta con una piccola telecamera", spiega Riccardo Colicchia, di Aci Consult. "Un pannello fotovoltaico ad alto rendimento manterrà in carica le batterie che alimentano l'intero apparato. Grazie ai bassi consumi elettrici, il sistema è autosufficiente dal punto di vista energetico consentendo comunque, in condizioni di luminosità avverse, circa 30 giorni di utilizzo". Una micro videocamera integrata provvederà a scansionare continuamente lo stallo, mentre un telecomando sarà consegnato in dotazione alla persona disabile e permette il riconoscimento dell'utente autorizzato alla sosta. Nel caso in cui, invece, il posto fosse occupato da un mezzo non autorizzato, il sistema emetterà una sequenza sonora e luminosa che segnalerà la sosta abusiva. "E' un progetto ancora tutto in divenire – precisa Colicchia – e anche altri ce ne sono in cantiere. Tommy 1, comunque, non è stato accantonato ed è sempre vivo: riformuleremo la richiesta al ministero, perché autorizzi quel tipo di dispositivo, in cui continuiamo a credere". (c)

Fonte:

Redattore Sociale del 20-09-2014

4160_2014

DOMANDE E RISPOSTE

Percentualizzazione dell'invalidità nei minori

Domanda

Avrei necessità di ricevere le seguenti informazioni:

- 1) al minore disabile al 100% senza residue capacità, viene indicato sul verbale d'invalidità il codice 06?
- 2) in quali casi per il codice 07 è prevista l'indicazione sul verbale della percentuale di invalidità?
- 3) se una persona disabile da poco diventata maggiorenne trova possibilità di impiego ma è in possesso di documento di invalidità relativo ad accertamento effettuato prima della maggiore età (con cod. 07), può comunque essere assunta (o iniziare un tirocinio finalizzato all'assunzione) oppure deve prima sottoporsi a nuova visita per la revisione dell'invalidità?

Risposta

Chiariamo innanzitutto che cosa significano i codici 6 e 7 riportati nel verbale di invalidità.

Codice 6: "Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita (L. 18/1980 e L. 508/1988)" - dà diritto all'indennità di accompagnamento e può essere attribuito sia ai minorenni che ai maggiorenni.

Codice 7: "Minore con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie dell'età o con perdita uditiva superiore ai 60 decibel nell'orecchio migliore nelle frequenze 500, 1000, 2000 hertz (L. 289/1990)" - dà diritto all'indennità di frequenza. Può essere riconosciuto solo ai minorenni.

Il linea generale, in entrambi i casi, al compimento della maggiore età il minore dovrebbe essere nuovamente sottoposto a visita anche perché potrebbe essere concessa, oltre all'indennità di accompagnamento, la pensione o una nuova provvidenza economica dipendente dalla percentuale di invalidità riconosciuta. Circa la percentuale di invalidità di norma non viene attribuita per i minori. Unica eccezione normalmente ammessa è quella relativa ai minori superiori di anni 15, cioè quelle persone che possono iscriversi alle liste di collocamento per le quali è richiesta la definizione della percentuale di invalidità.

Il problema è stato risolto con modalità diverse a seconda delle regioni e si sta consolidando la previsione di invalidità per i disabili maggiori di 15 anni che richiedano la specifica visita per l'accertamento delle capacità residue necessaria per l'iscrizione alle liste speciali di collocamento (ex legge 68/1999). Si tratta, lo ricordiamo, di un accertamento diverso da quello della pura invalidità civile.

In tal senso suggeriamo, per casi come questi, di sottoporsi per tempo alla specifica visita per l'accertamento delle capacità residue ai fini dell'iscrizione alle liste speciali di collocamento. Il riferimento è sempre alla

Commissione di accertamento operante presso la ASL di residenza.

Fonte:

Domande e risposte sul sito Handylex.org

4161_2014

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Manca l'insegnante di sostegno: mamma chiama i carabinieri

Pochi giorni fa aveva raccontato i disagi di suo figlio autistico nei primi giorni di scuola. Oggi "lo porto a scuola e scopro che mancano entrambe le maestre di sostegno. Chiamo i carabinieri, che prendono atto della situazione. Ora denuncerò il comune"

Autismo, mutuo aiuto retribuito: da un gruppo Facebook nasce azienda di servizi dei genitori

"Portare a sistema quell'auto mutuo aiuto che abbiamo sperimentato con successo, prevedendo un rimborso per chi offre il proprio tempo": così Fantaguzzi, creatore del gruppo "Io ho una persona con autismo in famiglia", racconta l'idea di un "nuovo welfare"

Roma, gara bloccata per ricorso: alunni ciechi e ipovedenti senza assistenza

Brutta sorpresa al ritorno a scuola per 320 disabili della provincia. Sospeso l'esito di un bando vinto dal Sant'Alessio, che però è disponibile a coprire intanto il servizio a sue spese. Il presidente Amedeo Piva: "Corriamo il rischio, è impensabile che ci vadano di mezzo i ragazzi".

Il giorno dei "siblings": raduno dei fratelli e sorelle di disabili

Provengono a centinaia da tutta Italia e il 27 settembre si incontreranno per la tredicesima volta a Sacrofano, in provincia di Roma. Il Gruppo Siblings è nato oltre 15 anni fa per aiutarsi a vicenda attraverso l'auto-mutuo-aiuto

Una tessera scheda la salute degli anziani non autosufficienti

In Toscana parte la "Carta dell'anziano", rivoluzionaria piattaforma in cui le condizioni sanitarie degli anziani saranno informatizzate e integrate dentro la tessera sanitaria. La vicepresidente Saccardi: "Aiuterà le persone a sentire le istituzioni come 'amiche'".

Arriva in tribunale la battaglia dei caregiver familiari

Sono 400 le persone che hanno fatto ricorso per il riconoscimento dei diritti umani di chi si prende cura dei propri familiari affetti da gravi disabilità. Tra le richieste tutele previdenziali e possibilità di curarsi. "Ci sentiamo ai domiciliari, ma senza reato"

Disabili trattati come "pacchi": tre storie di ordinaria negligenza

- Scuola in visita al Quirinale: ma il compagno autistico torna a casa
- Ragazzo autistico lasciato solo all'uscita da scuola, lo ritrova la polizia
- Passeggera cieca va al lavoro in autobus, portata nel posto sbagliato

Lo sport paralimpico consegna i suoi Oscar. E viene ricevuto dal papa

Il Cip consegna l'Italian Paralympic Award a chi ha contribuito alla crescita e allo sviluppo del movimento in Italia: il 3 ottobre premiati anche l'Inail e Superabile.it. Il giorno dopo "Believe to be alive" in Vaticano: il mondo paralimpico in udienza da Bergoglio

La Gioconda da "guardare" con le mani, mostra del Sant'Alessio in Via Margutta

Disabilità Capolavori riproposti tridimensionalmente per tutti, ciechi e non, a Roma nella mostra del Sant'Alessio. Organtini: "La nostra sfida è convincere chi vede a lasciarsi guidare in un viaggio multisensoriale". Location, la casa delle Vacanze romane di Audrey Hepburn.

Sostegno ai disabili assente, in classe va la mamma al posto dell'insegnante

Disabilità Riduzione delle ore di copertura, anche in casi di grave disabilità; insegnanti di sostegno "finiti", assistenti educativi che tardano ad arrivare: tanti sono i disagi denunciati dalle famiglie. La mamma di Matteo: "I primi giorni sono stata io in classe accanto a lui"

- Disabilità e primi giorni di scuola: "Mio figlio, 21 anni, torna tutto bagnato"
- Napoli, per 600 alunni disabili le classi sono ancora chiuse. Il dossier di "Tutti a scuola"

L'autismo "rumoroso" esce allo scoperto sull'onda del libro di Nicoletti

Per la presentazione al Cnr di "Alla fine qualcosa ci inventeremo": "Noi genitori non dobbiamo cedere all'immonamento coatto...". Faraone: "La solidarietà tra colleghi non basta: facciamo sì che gli 'umani' ci comprendano". L'impegno della sottosegretaria Biondelli

Dislessia, con il tablet EdiTouch i ragazzi sono più autonomi

Creato da Marco Iannacone per il figlio dislessico, EdiTouch è stato usato in uno studio che ha coinvolto 400 studenti di 8 scuole con 219 Dsa certificati e più di 70 insegnanti. I risultati della ricerca saranno presentati al XII Convegno internazionale sulla dislessia di San Marino del 19-20 settembre

Insettopia tour, famiglie di ragazzi autistici invadono Roma. "Vogliamo i nostri diritti"

Venti Smart con a bordo ragazzi autistici hanno percorso le principali vie del centro. Alla guida i genitori che chiedono il riconoscimento di diritti fondamentali dall'inclusione al Dopo di noi. L'idea è di Gianluca Nicoletti. Il corteo si conclude al Cnr per la presentazione del libro "Alla fine qualcosa ci inventeremo".

Problemi strutturali, barriere e amianto a scuola. "Sulla sicurezza, dati preoccupanti"

XII Rapporto di Cittadinanzattiva: manutenzione carente per 4 edifici su 10, oltre il 70% ha lesioni strutturali, in 1 caso su 3 gli interventi strutturali non vengono effettuati. Bizzarri: "Necessario intervenire su scuole sicure e nuove".

Autismo, autobiografia di un padre che ha fretta di "inventare qualcosa"

Recensione del nuovo libro di Gianluca Nicoletti, giornalista e papà di Tommy. La storia sua e di altre famiglie in cerca di un futuro per i propri figli. "Per noi sarà necessario restare più vivi possibile".

Jaccede.com: in Francia un database on-line sui luoghi accessibili ai disabili

L'associazione francese "Jaccede" ha creato un sito dove segnalare i posti accessibili per le persone a mobilità ridotta, non solo disabili ma anche anziani, donne incinta o persone momentaneamente immobilizzate. Tre i principi: ottimismo, rispetto per la diversità, scambio di buone pratiche.

Da Firenze a Perugia, non vedenti in bici sulle tracce di Bartali

Partiti stamattina dall'Istituto dei Ciechi in tandem insieme a dieci ciclisti. "Gino era per l'abbattimento delle barriere culturali, questa iniziativa abbatte quelle fisiche".

Assistenza sessuale ai disabili: scoppia la polemica sui social

Sulla pagina Facebook dell'evento "Diritti civili: l'assistenza sessuale alle persone con disabilità" organizzato alla festa dell'Unità gli utenti paragonano l'assistenza sessuale alla prostituzione. La replica di Lo Giudice: "La prostituzione non c'entra nulla, la nostra è una battaglia di civiltà".

Cannabis terapeutica prodotta dallo Stato, firmato l'accordo

Lo Stato produrrà sostanze vegetali a base di cannabis per alleviare il dolore nelle persone affette da gravi patologie. A prevederlo un protocollo siglato stamani dai ministri della Salute e della Difesa. Entro il 31 ottobre costituito il gruppo di lavoro.

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.
Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4162_2014

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Marche. Recepimento Linee indirizzo nazionali su Telemedicina (23/09/2014- 904,58 Kb - 2 click) - formato PDF
- Per una definizione dell'assistenza indiretta (21/09/2014- 83,06 Kb - 24 click) - formato PDF
- Disabilità. Vademecum sulla presa in carico (20/09/2014- 25,88 Kb - 26 click) - formato PDF
- Nota per ricorso TAR contro Patto Salute 2014-16 (20/09/2014- 470,01 Kb - 14 click) - formato PDF
- Perché chiamarlo "male incurabile"? (19/09/2014- 131,17 Kb - 31 click) - formato PDF
- Decreto riparto 2014 fondo non autosufficienze (18/09/2014- 46,91 Kb - 83 click) - formato PDF
- Marche. Regolamento iscrizione albo associazioni tutela salute (18/09/2014- 69,76 Kb - 81 click) - formato PDF
- Conferenza Unificata. Accordo su utilizzo Fondo non autosufficienze 2014 (17/09/2014- 114,42 Kb - 65 click) - formato PDF
- Marche. Gestione provvisoria bilancio enti servizio sanitario (17/09/2014- 461,73 Kb - 36 click) - formato PDF
- Chiusura OPG: superare ritardi e incongruenze (16/09/2014- 448,80 Kb - 29 click) - formato PDF
- Puglia. Residenze sociosanitarie anziani. Schema di contratto (16/09/2014- 762,32 Kb - 36 click) - formato PDF
- Gli equipaggi delle ambulanze in Italia e nelle Marche (15/09/2014- 610,34 Kb - 38 click) - formato PDF
- Al Pronto Soccorso in Italia e Stati Uniti. Esperienze a confronto (12/09/2014- 73,31 Kb - 54 click) - formato PDF
- Marche. Potenziamento servizi sociosanitari (12/09/2014- 95,58 Kb - 158 click) - formato PDF
- Comuni, servizi sociali, forme di gestione associata. Spunti per la riflessione (11/09/2014- 93,49 Kb - 134 click) - formato PDF
- Gli impegni del Patto per la salute 2014-16 (11/09/2014- 227,84 Kb - 60 click) - formato PDF
- Lombardia. Interventi salute mentale (11/09/2014- 42,60 Kb - 55 click) - formato PDF
- Marche. Sanità. Direttiva sul personale (11/09/2014- 156,49 Kb - 71 click) - formato PDF
- Raccontiamo noi l'inclusione. La maturazione che ci lega tutti (10/09/2014- 85,38 Kb - 86 click) - formato PDF
- Sessualità: inclusivo è ciò che accomuna e che rende accolti (10/09/2014- 46,21 Kb - 56 click) - formato PDF
- Anziani non autosufficienti. Ispezioni NAS e rispetto degli standard di assistenza (09/09/2014- 83,41 Kb - 83 click) - formato PDF
- Alunni con disabilità. Disegno di legge FISH-FAND (07/09/2014- 96,42 Kb - 59 click) - formato PDF
- Caso Englaro. Il Consiglio di Stato respinge il ricorso della Lombardia (06/09/2014- 842,12 Kb - 39 click) - formato PDF
- Down to Italy. Stranieri con disabilità in Italia (06/09/2014- 662,99 Kb - 37 click) - formato PDF
- Erogazione LEA dal 2007 al 2012 nelle Regioni (06/09/2014- 3.332,29 Kb - 58 click) - formato PDF
- Secchiate d'acqua, SLA e dintorni (05/09/2014- 239,49 Kb - 106 click) - formato PDF
- La "buona scuola". Il documento del Governo (04/09/2014- 7.516,90 Kb - 69 click) - formato PDF
- Lombardia. Utilizzo fondo sociale regionale (04/09/2014- 62,06 Kb - 55 click) - formato PDF
- Raccontiamo noi l'inclusione. L'incontro (04/09/2014- 86,34 Kb - 103 click) - formato PDF
- Rigenerare capacità e risorse La lotta alla povertà. Rapporto 2013 (04/09/2014- 63,80 Kb - 164 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4163_2014

SPAZIO LIBRI

La voce di un bambino senza voce suggerisce a due donne il mestiere di vivere

TuttoLibri. Una storia di autismo

Non volevo scrivere un libro sull'autismo. Non ancora. Sono una neuroscienziata che scrive romanzi e a tutt'oggi sappiamo - con imbarazzo e frustrazione - ancora troppo poco sui meccanismi neurologici alla base dell'autismo. Ho consultato i principi della neuroscienza, il testo faro, la bibbia della neurologia dei miei studi universitari ad Harvard negli anni '90, e l'autismo non viene nominato. Neppure di sfuggita. A dire il vero, non se ne trova traccia in nessuno dei miei testi di studio dell'epoca. La corrente ricerca sull'espressione genica, la neurochimica, la neurofisiologia e sui circuiti è ancora indietro, poco chiara, poco conosciuta.

L'autismo nel 2014 è ancora principalmente nelle mani della psichiatria e della psicologia, per quel che concerne le definizioni e il comportamento: come organizziamo i sintomi? Come li chiamiamo? Come li gestiamo attraverso i cambiamenti del comportamento? Gli psichiatri prescrivono medicine inadeguate. Gli psicologi ricorrono all'Analisi Comportamentale Applicata.

Il nostro grado attuale di comprensione dell'autismo si limita soprattutto alla discussione di comportamenti ristretti e ripetitivi e dei deficit nella comunicazione sociale. Così, come neuroscienziata non ero affatto pronta a

scrivere una storia sull'autismo. Ma, evidentemente, la storia era pronta per me.

Nel 2000, mia cugina Tracey ed io eravamo entrambe in dolce attesa. Lei aspettava due gemelli, un maschio e una femmina, e io una bambina. Siamo diventate madri nello stesso periodo, e questo ci ha avvicinate molto. Stavamo insieme nelle rispettive cucine, salotti e giardini condividendo la nostra stanchezza e la nostra felicità, fantasticando su cosa avrebbero fatto i nostri figli. Immaginavamo ogni cosa. Le recite scolastiche, le partite di calcio e di football, il ballo di fine anno, il college. Naturalmente, le nostre figlie sarebbero state ognuna damigella d'onore al matrimonio dell'altra. Sarebbero stati tutti belli e brillanti, il nostro orgoglio e la nostra gioia.

Ma poi qualcosa andò storto con il figlio di Tracey. All'inizio lei pensò potesse essere sordo. Lui non reagiva quando lei gli parlava. Eppure poteva sentire, questo risultò poi chiaro. Non parlava come sua sorella o come mia figlia. Le dissi di non preoccuparsi. I ragazzi spesso sono più lenti delle ragazze nello sviluppo del linguaggio. Lui non giocava con o come le nostre figlie. Voleva guardare e riguardare il cartone di Barney, infinite volte. Voleva stare da solo.

Dalla cucina, dal salotto o dal giardino di casa mia o di mia cugina, assistevo a quel che stava accadendo poco più in là incredula, spaventata, disperata. Vedevo le nostre bambine imboccare senza sforzo la direzione che avevamo sognato mentre il figlio di Tracey si scontrava con ogni singolo passo dello sviluppo, con esiti ogni volta diversi, inaspettati, inimmaginabili. Io ero là per ogni intervento, per la terapia ABA, per gli esercizi a terra, per le diete speciali. Qualunque cosa ci desse la speranza di riavere il bambino che avevamo sognato.

I nostri figli adesso hanno 12 anni. Il figlio di Tracey è autistico, e ancora non parla quasi per niente. Non può giocare a football, prender parte alla recita scolastica, o dire «ti voglio bene». In 12 anni, la neuroscienza non ha fatto un passo in più nella cura dell'autismo, per cambiare la sua condizione. Ma Tracey è cambiata. Noi siamo cambiati. Dalla cucina, dal salotto o dal giardino di casa, ancora osservo e provo momenti di rabbia e dolore, ma la disperazione è passata. Più spesso ora avverto un senso di pace e di accettazione, e vedo mia cugina concepire nuovi sogni per suo figlio, diversi che quelli che nel passato avevamo condiviso per i nostri bambini, ma lo stesso pieni di contenuto, di orgoglio, e di gioia. Dove una volta c'erano terrore e sconforto, ora vedo e sento amore incondizionato.

Nel 2009 mi stavo recando da Cape Cod al Logan Airport per un evento legato alla promozione del mio libro *Perdersi a Denver*. Avevo appena firmato un contratto con la Simon&Schuster che mi obbligava a scrivere due libri ed ero preoccupata perché non avevo la minima idea di quale sarebbe stato l'argomento del secondo dei due (avevo già cominciato a scrivere *Ancora io*). Sul sedile posteriore chiusi gli occhi e mi misi a riflettere. Potrei anche essermi addormentata, ma non credo.

Stephen King dice che «le storie sono oggetti che uno trova». Lui crede che esistano già e che il compito dello scrittore sia di farle uscire a colpi di scalpello come si fa per estrarre un fossile dalla terra. Elizabeth Gilbert sostiene che le idee creative non vengono da noi ma attraverso noi da una magica fonte divina.

Dopo quel tragitto verso l'aeroporto, vedo la verità lampante di queste affermazioni. Al mio arrivo al Logan, sapevo che il mio libro sarebbe stato sull'autismo. Sarebbe stata la storia di un ragazzo autistico impossibilitato a esprimersi che muore a causa di una crisi epilettica. La storia di sua madre in cerca di risposte, e di pace. La storia di un'altra donna che sta cercando delle risposte sul suo matrimonio e sulla vita che davvero vuole. La storia della misteriosa connessione tra queste due donne che trovano le risposte che cercano attraverso la voce di un bambino senza voce. La storia avrebbe parlato di autismo, ma non di neuroanatomia o di genetica. Avrebbe parlato di tutte le vie misteriose che legano noi esseri umani, di come tutti meritiamo di sognare. Avrebbe parlato di negazione e disperazione, accettazione e pace. Avrebbe parlato di amore incondizionato. E si sarebbe intitolata *Tre sassi bianchi*.

Fonte:

La Stampa del 20-09-2014

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da